

S. Antonio abate (memoria)

SABATO 17 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Chi può narrare
le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?
Beati coloro
che osservano il diritto
e agiscono con giustizia
in ogni tempo.

Ricordati di me, Signore,
per amore del tuo popolo,

visitami con la tua salvezza,
perché io veda
il bene dei tuoi eletti,
gioisca della gioia
del tuo popolo,
mi vanti della tua eredità.
Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,

perché ringraziamo
il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.
Benedetto il Signore,
Dio d'Israele,
da sempre e per sempre.
Tutto il popolo dica: Amen.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto (Eb 4,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, nostra verità!**

- Grazie Gesù, perché di fronte a te non ci vergogniamo delle nostre fragilità.
- Signore, insegnaci a gustare il silenzio come luogo vitale dell'incontro con la tua persona.
- Ti ringraziamo, Signore, perché la tua chiamata non è mai costrizione, ma invito alla libertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 91 (92),13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato a sant'Antonio abate di ritirarsi nel deserto, per servirti in un nuovo modello di vita cristiana, concedi anche a noi per sua intercessione di superare i nostri egoismi per amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 4,12-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹²la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo di sant'Antonio abate, e fa' che liberi da ogni compromesso con il male diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 19,21

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e seguimi», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio abate nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, per la forza redentrice del tuo sacramento, di riportare vittoria contro le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Efficace

La nota con cui la Lettera agli Ebrei caratterizza la parola di Dio definendola «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,12) diventa ancora più chiara se posta in relazione con quanto ci viene raccontato dal vangelo, fino ad assumere una colorazione medico-chirurgica. Ciò che avviene anco-

ra una volta lungo il mare con il gesto della chiamata di Levi a farsi discepolo di Gesù e, soprattutto, quello che avviene «in casa di lui» (Mc 2,15), ci fanno cogliere nel Signore una capacità e una volontà medica che continuamente lo spingono a rivolgersi non ai «sani», ma a coloro «che hanno bisogno del medico» (2,17). Il Maestro che chiama dei discepoli o che accetta di accogliere il desiderio di questi a diventarlo, prende i tratti del medico che sa stare, con immensa competenza e tenerezza, al capezzale di un malato. Solo questa vicinanza permette, infatti, di accompagnarlo nella sua malattia senza mai perdere la speranza di poterlo infine guarire per la vita o per la morte.

Di questa «novità» si fa testimone la fine riflessione dell'autore della Lettera agli Ebrei che reinterpreta, nella medesima linea terapeutica, anche la figura sacerdotale così cara al nostro inconscio religioso sempre attivo: «Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi» (Eb 4,15). Sempre la prima lettura ricorda come e quanto «non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto» (4,13). A partire da questo testo, possiamo ben immaginare ciò che avviene nel cuore di Levi, figlio di Alfeo, mentre viene raggiunto, proprio come un lampo a ciel sereno, dalla parola del Signore Gesù: «Seguimi» (Mc 2,14). Non una parola di più, non una parola di meno!

Forse era questo l'unico linguaggio al quale un esattore delle tasse non solo era abituato, ma l'unico cui era sensibile: efficace, tagliente, senza nessuna possibilità di tergiversare. Come per i pescatori del lago di Galilea, anche per il pubblicano e l'esattore delle tasse la parola di Gesù giunge al cuore della propria intima verità e la salva. Questa capacità di Gesù gli viene proprio dal fatto che «egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa» (Eb 4,15). Il Signore Gesù non solo ci conosce profondamente, ma ancor più efficacemente comprende radicalmente i sentieri del nostro cuore e, perciò, proprio come un medico, è capace di arrivare al nocciolo delle nostre segrete malattie per guarirci. Allora, l'esortazione con cui si conclude la prima lettura si dimostra assolutamente valida non solo per ciascuno, ma pure in ogni momento della nostra vita: «Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno» (4,16).

Vorremmo accostarci a te, o Signore, ma talora abbiamo paura che la tua presenza e il tuo occhio possano evidenziare le malattie del nostro cuore e della nostra mente; povertà che si manifestano nelle disarmonie del nostro corpo e nella fatica delle nostre relazioni. Allora, te ne preghiamo, accostati tu a noi e guarisci tutto ciò che è indolenzito e già mezzo morto perché riprendiamo a vivere... ricominciamo a seguirti.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Antonio il Grande, abate, fondatore del monachesimo in Egitto (356).

Cattolici

Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Copti

Abramo, monaco di Scete (VII sec.).

Anglicani

Charles Gore, vescovo, fondatore della Community of the Resurrection (1932).

*Giornata del Dialogo
con l'ebraismo*

PAPA FRANCESCO E L'EBRAISMO

«Dio continua a operare nel popolo dell'antica alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina. Per questo anche la Chiesa si arricchisce quando raccoglie i valori dell'ebraismo. Sebbene alcune convinzioni cristiane siano inaccettabili per l'ebraismo, e la Chiesa non possa rinunciare ad annunciare Gesù come Signore e Messia, esiste una ricca complementarità che ci permette di leggere insieme i testi della Bibbia ebraica e aiutarci vicendevolmente a sviscerare le ricchezze della Parola, come pure di condividere molte convinzioni etiche e la comune preoccupazione per la giustizia e lo sviluppo dei popoli» (*Evangelii gaudium*, n. 249).